

17
MAGGIO
2018



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA

SESSIONI 16.30

Accesso alla salute e benessere nelle aree interne, il primo passo per l'inclusione

(SDG 3: "assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età")

La sessione intende approfondire come la Strategia per le Aree Interne può contribuire al dibattito sulle disuguaglianze che si verificano sul fronte dell'offerta sanitaria e alle opportunità che un'azione di contrasto può generare.

Main speaker e moderatrice:

Giada Li Calzi

Comitato Tecnico per le Aree Interne

Ascolta e riporta in plenaria:

Chiara Marinacci Regione Piemonte

DOMANDE GUIDA

1. Quali sono i percorsi innovativi delineati nelle strategie di area per assicurare maggiore equità, in termini di accesso e qualità, del Sistema Sanitario?
2. Come contrastare l'isolamento professionale dei medici e dei sanitari che operano in aree marginali?
3. Health in all policies, all policies in health. Lo sviluppo genera salute, la salute genera sviluppo? Quali spazi di confronto attivare?
4. Come attivare innovazione nei territori, partendo dalle azioni di miglioramento dei servizi sanitari, generando nuove opportunità lavorative e crescita del capitale sociale?



Simona Argiolas

Regione Sardegna

Daniela Nocentini

Unione di Comuni Montani del Casentino,
Area Casentino Valtiberina

Vittorio Demicheli

ATS Pavia, Area Oltre Po Pavese

Anna Lisa Mandorino

Cittadinanza Attiva



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA



RETURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA

SESSIONI 16.30

La scuola di domani, qualità e innovazione nelle aree interne

(SDG4: “assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”)

Una scuola di qualità è una scuola che non solo offre agli studenti e alle studentesse la possibilità di raggiungere degli alti livelli di apprendimento, ma permette loro anche di avere a disposizione quanto serve per sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le proprie capacità e aspirazioni. La sessione vuole approfondire il tema della qualità della scuola nelle aree interne attraverso un confronto su pratiche e strumenti, che possono incentivare la possibilità di azioni educative per il pieno sviluppo della persona.

Main speaker e moderatrice:

Maria Rita Infurna

Comitato Tecnico per le Aree Interne

Ascolta e riporta in plenaria:

Veronica Lo Presti

Università La Sapienza di Roma

DOMANDE GUIDA

1. Come vengono potenziate le competenze degli allievi/studenti rispetto alle vocazioni territoriali? Quali sono le scelte che i dirigenti scolastici, con Ufficio Scolastico Regionale e Amministrazioni locali, possono portare avanti per sostenere una formazione secondaria di secondo grado coerente con le potenzialità del territorio?
2. Quali azioni sono possibili per far fronte al sottodimensionamento delle strutture scolastiche? Quando la soluzione di nuovi Poli scolastici innovativi risulta la migliore? Quando non vi sono le condizioni per la costituzione di nuovi Poli, in che modo è possibile far fronte ai problemi formativi che pongono le “piccole scuole”?
3. In che modo l’alta mobilità dei docenti incide sugli esiti degli apprendimenti degli allievi? Qual è il ruolo che viene assegnato alla formazione del corpo docente e alla qualificazione degli spazi di apprendimento?
4. Quali metodi didattici dovrebbero essere diffusi per il miglioramento delle competenze degli studenti? Quali sono le sfide nella sperimentazione di metodi didattici innovativi?



Eleonora Magno

Liceo Artistico F.A. Grue di Castelli, Area Val Fino Vestina

Andrea Marino

Assistenza Tecnica Area Valli Maira e Grana

Antonio Anzalone

Istituto Marco Tullio Cicerone di Sala Consilina, Area Vallo di Diano

Vanni Treu

Cooperativa CRAMARS

Lia Zunino

Manifesto delle Piccole Scuole,
Area Beigua Union Sol

Reggio Children

17
MAGGIO
2018

17
MAGGIO
2018



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

 **SESSIONI**  16.30

Associazionismo, l'unione (tra sindaci) fa la forza

(SDG 17: "rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile")

Costruire e realizzare una strategia di sviluppo richiede amministrazioni locali in grado di garantire la sua attuazione e di erogare servizi pubblici di qualità. Il "requisito" associativo prescritto dalla SNAI, domanda a Sindaci e Consigli Comunali delle aree interne di ripensare all'assetto delle loro strutture di servizio per garantire alle comunità locali adeguate capacità di presidio e sviluppo delle funzioni pubbliche locali. Lo sviluppo di un sistema intercomunale permanente, per fare squadra sui problemi comuni e sui temi strategici, deve avvenire partendo dalla storia del territorio e dalle esperienze in corso, ma deve anche essere in grado di superare le soluzioni formali e le resistenze al cambiamento, coinvolgendo i funzionari ed i tecnici pubblici al servizio del territorio in questo processo di innovazione.

Main speaker e moderatore:

Giovanni Xilo

Formez PA

Ascolta e riporta in plenaria:

Francesco Monaco ANCI

DOMANDE GUIDA

1. Quali pre-condizioni per un processo di associazionismo "ben temperato"?
2. Convenzioni od Unioni? E quando le unioni ci sono già? Cosa scegliere e come scegliere?
3. Come i contenuti e gli obiettivi della strategia influenzano le scelte e le priorità dei processi associativi?
4. Come misurare e come valutare i processi associativi?

FormezPA



IFEL
Fondazione ANCI



RETERRURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA



Milko Cinà

Sindaco di Bivona, Area Terre sicane

Sergio Copelli

Sindaco di Ponte dell'Olio,
Area Appennino piacentino-parmense

Elena Gamberini

Unione dei Comuni Bassa Reggiana



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA

SESSIONI 9.00

18
MAGGIO
2018

Ricchezza comune. Pratiche di riscoperta e valorizzazione di beni collettivi e relazionali

SDG 15: "proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica"
SDG 17: "rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile")

Le aree interne italiane sono caratterizzate dalla presenza di rilevanti beni collettivi. Tra questi rientrano beni materiali, quali terre pubbliche, foreste, biodiversità animale e vegetale, paesaggio e altre risorse naturali. Ma anche beni immateriali come culture, tradizioni, lingue che costituiscono fondamentali elementi identitari per le comunità di queste aree. Questi beni rappresentano delle risorse essenziali, non solo da conservare nel tempo, ma anche da valorizzare per attivare nuove forme di occupazione e di reddito. L'obiettivo di questa sessione è focalizzare l'attenzione su questi beni collettivi, essenzialmente per due ragioni. Innanzitutto perché essi nel tempo rischiano un progressivo degrado. Alla radice di tale degrado vi è non solo l'abbandono dei territori da parte della popolazione, ma anche un uso distorto delle stesse risorse da parte di gruppi locali di potere. Questo attiva meccanismi di reazione da parte di coalizioni locali che vogliono affermare un uso diverso delle risorse. In secondo luogo, una strategia di recupero di beni collettivi potrebbe fare da volano per aggregare e valorizzare anche beni privati, soprattutto laddove le capacità imprenditoriali difettano o stentano a prendere l'iniziativa. I casi che vengono presentati hanno in comune il tentativo di sperimentare nuove forme di governance locale, dove l'azione comune degli attori rappresenta la chiave di volta per il recupero e la valorizzazione di beni collettivi. La sessione fornisce un quadro della diversità con cui gli attori prendono consapevolezza, cooperano e promuovono nuovi equilibri nella gestione delle risorse collettive.

Main speaker e moderatore:

Franco Mantino

CREA

Ascolta e riporta in plenaria:

Catia Zumpano

CREA

DOMANDE GUIDA

1. Quali sono i fattori che impediscono un corretto uso e valorizzazione dei beni collettivi?
2. Quali forme di azione comune e di governance e come possono essere facilitate dalle politiche pubbliche, inclusa la SNAI?
3. Quali sono gli attori su cui puntare?
4. Come rendere sostenibili le iniziative nel tempo?



Alessandra Ghibaudi

Esperta di sviluppo locale, Area Grecanica

Paolo Grigolli

Scuola di Management del turismo e della cultura della Provincia di Trento

Mauro Lazzari

Parco agricolo multifunzionale dei Paduli, Area Salento

Francesco Pastorelli

Associazione Fondiaria Carnino (CN)

Raoul Romano

CREA

18
MAGGIO
2018



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA

 **SESSIONI**  9.00

Manutenzione del territorio, gestione e prevenzione dei rischi

(SDG11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili)

La sessione intende approfondire il tema relativo alla fragilità delle aree interne causata da rischi naturali e antropici e le modalità con cui le aree affrontano questo problema tramite strumenti di pianificazione, prevenzione e di partecipazione consapevole e attiva delle popolazioni e dei governi locali.

Main speaker e moderatrice:

Oriana Cuccu

PCM-Nuvap

Ascolta e riporta in plenaria:

Alessandra Bonfanti

Legambiente

DOMANDE GUIDA

1. Quali strumenti di pianificazione e gestione sono particolarmente efficaci?
2. Quali attività produttive devono diventare parte attiva della messa in sicurezza e della tutela del territorio? Come?
3. Come possono i cittadini essere parte attiva nella messa in sicurezza dei loro territori?



Lorenzo Alessandrini

Dipartimento della Protezione Civile

Mario Clerici

Regione Lombardia

Dante Ferraris

Provincia di Alessandria

Pino Iiritano

Regione Calabria

Daniele Borrelli

GAL Meridaunia



FORUM AREE INTERNE

ACCEGLIO 17/18 MAGGIO 2018

FormezPA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INVITALIA

SESSIONI 9.00

Sostenibilità e innovazione: la forza dei sistemi agroalimentari locali (SDG12: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)

La sessione affronta il tema dell'innovazione come processo necessario a garantire la sostenibilità (ambientale, sociale, economica) dei sistemi agroalimentari locali in aree interne e montane, guardando agli aspetti produttivi, distributivi e organizzativi. L'innovazione di cui parliamo mira a costruire prodotti e processi produttivi che diano valore ai territori e all'agricoltura, riguarda gli aspetti agronomici e le tecniche produttive e di trasformazione, i modelli produttivi e le loro implicazioni in termini di salvaguardia della biodiversità, ma anche la dimensione relazionale e istituzionale, chiamando in causa la definizione di nuove regole di governo delle filiere sui territori, il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori locali, l'avvio di processi di community building e di riconoscimento dei valori culturali e sociali legati alla matrice agricola di queste produzioni. L'obiettivo della sessione è quello di fare emergere a partire dalle esperienze presentate elementi utili al disegno di progetti e politiche maggiormente orientati alle esigenze di questi territori. L'intento è di avviare, con il contributo di soggetti rilevanti, un confronto operativo sulle soluzioni da sperimentare concretamente nei territori SNAI.

Main speaker e moderatrice:

Daniela Storti

CREA - CTAI

Ascolta e riporta in plenaria:

Nunzio Marcelli

Azienda Agricola la porta dei Parchi - Rete Nazionale della Pastorizia

DOMANDE GUIDA

1. Per garantire la sostenibilità economica delle produzioni nelle aree interne e montane che tipo di valorizzazione è necessaria (marchi di origine, prodotti gastronomici di altissima qualità, etc.) e quali sono i mercati di riferimento (mercati locali e filiere corte, nested market, mercati extra locali etc.);
2. Quali sono i comparti prioritari su cui puntare in relazione alle vocazioni di queste aree e alla sostenibilità anche ambientale dei relativi processi produttivi (pastorizia, viticoltura, cereali e grani antichi);
3. Quali fattori condizionano lo sviluppo delle filiere agricole in queste aree (accesso alla terra, accesso ai pascoli, frammentazione aziendale, scarso livello di conoscenza, difficoltà a cooperare tra i produttori, fattori istituzionali, qualità relazionale, etc.) e quali possibili azioni le istituzioni centrali e regionali possono mettere in campo per superare tali difficoltà (creazione di occasioni di confronto sui territori, co-valutazione delle opzioni percorribili sui territori, co-progettazione degli interventi);
4. Quali attori vanno coinvolti attivamente (operatori, veterinari, formatori, centri di ricerca, etc.), quali elementi vanno considerati nella progettazione degli interventi a sostegno dei sistemi agroalimentari in queste aree (facilitazione all'innovazione, interventi formativi, analisi di mercato, etc.) e quale dovrebbe essere il ruolo dei diversi livelli di governo (Centro, Regione, livello locale) in questa fase.



Associazione Enologi Italiani

Sede territoriale per la Sardegna

Marco Bassetto

Assistenza Tecnica Aree Comelico e Agordino

Giovanni Filippini

Istituto Zooprofilattico Marche e Umbria

Davide Pasut, Sozooalp

Società per lo studio e la valorizzazione dei sistemi zootecnici alpini

18
MAGGIO
2018